

Un libro al mese di Simona Gionta

L'audacia di superare i luoghi comuni



Channo sempre fatto credere che la presunzione sia un difetto, un atteggiamento più da bruffone che da audace. Eppure bisogna essere presuntuosi come Bruno Guida, il diciottenne protagonista di «Presunzione», il romanzo scritto dal formiano d'adozione Luca Mercadante...

lo del padre che, convinto si tratti di un caso di lavoro bianca, fonda un'associazione e diventa un ossessionato militante anti camorra: «Se tutto è Camorra, niente lo è davvero». Bruno prende il nostro alfabeto umano e inverte ogni lettera. In un anno occupa una scuola, scopre l'amore e l'amicizia, riesce a capire dove è finito lo suo scomparso, perde e ritrova un padre, provoca un incendio, si salva. Un romanzo che fa politica senza sermoni paternalistici o discorsi filosofici...

comprensioni, compagnia e distanza, di genitori assenti o troppo presenti, di famiglie che ci provano e non sempre ci riescono, di quel rapporto generativo che sembra rimanere tra i misteri più complessi, di sogni da decifrare e con la presunzione di realizzare. Luca Mercadante e Bruno si incontrano davvero, in un portafoglio ritrovato nel coperchio per la morte di don Peppe Diana. Bruno lo conosce attraverso i suoi documenti, la sua tessera del teatro, quasi lo invoca, i due per un momento si guardano allo specchio e sognano insieme. E' difficile sottolineare nelle pagine di Mercadante una citazione, una di quelle frasi che si usano per i post sui social per attirare l'attenzione e sintetizzare il romanzo. La narrazione si sviluppa con una tensione mai calante con poche frasi fatte e ben confezionate. «Presunzione» non è una saga familiare, non è un libro di camorra, non è auto-fiction, non è autobiografia vestita da romanzo, ma è la «vita vera», appunto «audace». (2. segue)

La cura dei territori Incontro a Greccio

«L'uscita verso le periferie (EG 30). Comunità Laudato si' e profeta della carità» è il quinto seminario estivo per direttori degli Uffici diocesani di Pastorale sociale, organizzato dalla Cei a Greccio dal 9 al 12 luglio. «Dopo il seminario di Treviso (marzo 2019) - spiega don Bruno Bignami, direttore dell'Ufficio nazionale per i problemi sociali e il lavoro - intendiamo proseguire il cammino sul tema degli orientamenti dell'Ufficio, verso un'attuazione pastorale della Laudato si' di papa Francesco»...

Da questa settimana nei centri per l'impiego di Latina, Formia, Fondi, Sezze e Cisterna di Latina ci si potrà registrare per ricevere offerte per un'occupazione Attivo il servizio della nuova app «FairLabor» nelle lingue: inglese, francese, rumeno e punjabi

offerte per un'occupazione Attivo il servizio della nuova app «FairLabor» nelle lingue: inglese, francese, rumeno e punjabi

A tutela del lavoro caporalato. Dagli ultimi arresti a Viterbo agli incentivi per i braccianti agricoli pontini

DI SIMONA GIONTA

L'ennesimo caso di caporalato e di sfruttamento del lavoro quello scoppiato mercoledì scorso a Viterbo dove oltre 70 finanziati del Comando Provinciale, in collaborazione con l'Ispettorato del lavoro, hanno eseguito 11 sequestri preventivi per un valore complessivo di 612mila euro. Una cooperativa a mutualità prevalente e tre società sono state sequestrate ed affidate ad un amministratore giudiziario nominato dal giudice. Sono state effettuate 47 perquisizioni presso i domicili degli indagati e delle aziende ad essi riconducibili tra Tarquinia, Montalto di Castro, Frascati (Rm), Civitavecchia, Fiumicino, Roma, Novara, Campobasso e Anagni (Fr). I lavoratori coinvolti, oltre 300 in tutto, sono stati costretti ad espletare attività lavorativa a fronte di una bassissima retribuzione, 5 euro all'ora invece di 12,48 e subire la lesione di diritti primari, quali quelli alla fruizione di ferie, al trattamento di fine rapporto e alla quattordicesima. Piaga sociale che non colpisce solo i lavoratori stranieri e/o senza permesso di soggiorno, ma un intero sistema. Intanto, continua la battaglia per arginare lo sfruttamento dei braccianti agricoli sul litorale pontino. «Sac 2019» (Stop al Caporalato 2019) ricreeranno i bus delle linee locali dei comuni di Latina, Sabaudia, Terracina e Pontinia con percorsi dedicati ai braccianti per 174,6 chilometri. Incontro trasparente tra la domanda e l'offerta di lavoro, trasporti gratuiti per i lavoratori agricoli. Sono queste, infatti, le due azioni principali di contrasto al caporalato diventate realtà previste dalla Regione Lazio e contenute nel protocollo d'intesa «Per un lavoro di qualità in agricoltura» siglato a

gennaio 2019 dalla Giunza Zingarelli e le organizzazioni sindacali e parti datoriali con un finanziamento di 500 mila euro del bilancio regionale. Da questa settimana nei centri per l'impiego (epi) sono aperti nuovi sportelli dedicati all'agricoltura, rivolti sia a lavoratori agricoli sia alle imprese. Nei centri per l'impiego di Latina, Formia, Fondi, Sezze e Cisterna di Latina (aperti dal lunedì al venerdì dalle 8:30 alle

L'incontro trasparente tra la domanda e l'offerta, con trasporti locali gratuiti per gli operai. Sono queste le due azioni principali di contrasto e prevenzione previste dalla Regione Lazio



Braccianti agricoli nelle campagne pontine

12:30 e dalle 15:00 alle 16:30), i lavoratori possono registrarsi e dichiararsi disponibili a ricevere offerte di lavoro. Le aziende agricole, dall'altra parte, possono far riferimento agli sportelli regionali per reperire manodopera secondo il proprio fabbisogno. E' attiva anche la nuova app Fair Labor in quattro lingue (inglese, francese, rumeno e punjabi). Da pochi giorni, grazie alla partecipazione attiva di Cotral, i lavoratori con un contratto, possono ricevere dai cpi la "Tessera personale di libera circolazione" per viaggiare gratuitamente sui bus Cotral in tutta la provincia di Latina. Inoltre, grazie a un accordo con i comuni di Maenza, Roccarogge, Sezze, Latina, Pontinia,

Sabaudia e Terracina, dal primo luglio i braccianti possono viaggiare gratuitamente sui quattro diverse linee, attive in diversi orari, le più estese delle quali con partenza dalle 4 del mattino e in servizio fino alle 7 di sera. I percorsi integrano l'attuale rete dei trasporti comunale e sono stati ideati per consentire l'accessibilità del servizio a gran parte dei braccianti, con un potenziamento negli orari di arrivo

e ritorno dai campi, e per potenziare il collegamento integrato con la stazione ferroviaria di Sezze, il servizio Cotral e le altre linee secondarie. Resta l'amarezza per i tanti braccianti agricoli senza regolare contratto che continueranno ad avere moltissime difficoltà e la speranza che i centri per l'impiego possano al più presto attrezzarsi adeguatamente per far fronte a tutte queste situazioni.



Durante uno degli incontri della prima edizione

Al via la «Summer school» per dire no a tutte le mafie

«Lazio senza mafie» è il titolo dell'iniziativa che da domani e fino a venerdì prossimo coinvolgerà 80 tra studenti universitari e operatori dell'antimafia sociale, nell'ambito della seconda edizione della Summer School, promossa dalla Regione Lazio, in collaborazione con Cross - Osservatorio sulla Criminalità organizzata dell'Università di Milano e dall'Associazione «Avviso Pubblico - Enti Locali e Regioni contro le mafie», con il coordinamento scientifico di Enzo G. Cintoni. Ogni giorno, dalle 9 alle 17, si terranno una serie di lezioni ed incontri, guidati da docenti universitari, giornalisti, esponenti delle forze di Polizia e della magistratura. Tra i vari relatori, ecco che si alterneranno: Giuseppe Pignatone con Michele Prestipino, procuratore facente funzioni di Roma; Lucia Lotti, procuratore aggiunto di Roma; Giovanni Russo, procuratore aggiunto Direzione nazionale Antimafia; Roberto Sparagna, sostituto procuratore di Torino; Francesco Scamporrino, capo centro Dia Roma; Giovanni Sozzo, comandante Ros Carabinieri Roma; Giuseppe Dinoi,

comandante Gico Guardia di Finanza Lazio; Luigi Silipo, capo Squadra Mobile di Roma; Silvan Cortese, comandante G.O.A. Guardia di Finanza Lazio; ed ancora Nicola Dalla Chiesa, Lirio Abbate, Floriana Bulfon, Fabrizio Feo, Vincenzo Spagnolo, insieme a docenti e studiosi di mafie. Nel sottolineare l'importanza dell'iniziativa, il presidente della Regione Nicola Zingaretti ha detto tra l'altro che: «Riconoscere le mafie, la loro presenza, il loro modo di agire è il primo passo per costituire un fronte comune e generare una reazione che si chiama tutti in causa. Tutti siamo responsabili. Tutti possiamo fare qualcosa. E se tutti facciamo qualcosa, e quindi diventiamo un insieme, siamo più forti delle mafie. Con questo obiettivo, abbiamo voluto la 1ª edizione della Summer School Antimafia. L'importanza della conoscenza come «una delle armi più potenti che abbiamo a disposizione per sconfiggere le mafie» è stata rimarcata da Gianpietro Cioffredi, presidente dell'Osservatorio per la Sicurezza e la legalità del Lazio. Igor Traboni

la ricerca

Quella «piovra» sul Pontino

Quali sono i processi che - attraverso la convergenza di interessi tra la camorra campana, la 'ndrangheta calabrese e la mafia siciliana - hanno portato alla costituzione di un sistema mafioso organizzato in provincia di Latina? A fornire una descrizione particolareggiata del fenomeno è Marco Omizzolo, presidente del centro studi 'Tempi Moderni' (www.tempi-moderni.net) e della cooperativa 'In Migrazione', che vi ha dedicato le pagine tanto appassionante quanto documentate - de "La quinta mafia", edito da Radici future. Attraverso un lavoro che lo vede impegnato sul campo da molti anni anche come sociologo e giornalista, Omizzolo ricostruisce intrecci e dinamiche, senza risparmiare particolari anche «scomodi» di quello che avviene a poca distanza da Roma, che rischia di avere ripercussioni anche sulla stessa Capitale e che di certo non si può continuare ad ignorare o a sottovalutare. La «quinta mafia» descritta da Omizzolo è un vero e proprio modello organizzativo, messo in piedi (come prima accennato, ndr) da vari clan, ma a quanto pare con una direttrice e una «governance» unica e con pericolosi intrecci sia con la criminalità locale sia con la manovalanza straniera, favorito anche da un contesto economico territoriale abbastanza florido. (I.Tra.)

Oltre l'ostacolo. Storie di startup di Simone Ciampinella



Un team che mette in moto risorse per la dislessia



Roberto Trombetta e Luisa Ingravalle

È possibile rendere ciò che tutti considerano un difetto da nascondere una risorsa? Sì, «Mal-Leggio» nasce proprio da questo principio. La startup pontina incubata da Lazio Innova, società in house della Regione Lazio, si occupa di dislessia. Alle spalle di Mal-Leggio c'è un team giovane, formato da due ragazzi di 25 e 23 anni. Roberto Trombetta, un «dis» che ha fatto della sua passione il suo lavoro, diventando graphic e web designer e social media specialist e Luisa Ingravalle, laureanda in lettere classiche alla Sapienza di Roma, fotografa e tutor Dsa (Disturbi specifici dell'apprendimento). «Avevo solo 6 anni», racconta Roberto, «ma di quel giorno ricordo tutto: l'espressione di mio padre quando la

maestra gli disse «Suo figlio è deviato cerebralmente», il suo silenzio che nascondeva tante riflessioni. Poco dopo è stata diagnosticata la mia dislessia ed è iniziato un percorso in salita. Mi vergognavo del mio essere «dis» e dopo la terza bocciatura volevo mollare tutto. Poi sono cambiato: ho capito che potevo farcela, che dovevo superare gli ostacoli, diplomarmi e così è stato. «Mal-Leggio» darà ai ragazzi dislessici quello che è mancato a me e ai miei genitori». A partire dalla propria esperienza personale e dai racconti di più di sessanta ragazzi, il team ha focalizzato le difficoltà comuni alle famiglie Dsa: mancanza di punti di riferimento, dubbi irrisolti, ricerche lunghe prima di trovare un professionista che rispecchi le loro esigenze. «Mal-Leggio» si mette al loro

fianco con tre servizi: orientamento, risposte qualifiche e aiuto per individuare professionisti del settore nella propria città. La startup adotta tecnologie e meccanismi già esistenti e li applica in un ambito in cui non erano state utilizzate. Un ambito che nel nostro paese conta 250mila ragazzi dislessici, il 4% degli studenti. Il progetto ha già ottenuto diversi riconoscimenti. Ad ottobre 2018 la startup ha vinto un bando regionale come miglior progetto del Lazio. Il premio verrà riscosso dal team tra pochi giorni, a seguito del termine del crowdfunding su Ulule, leader europeo del settore. Questo finanziamento, insieme alle donazioni dei 35 sostenitori raccolte durante la campagna, sarà utilizzato per la realizzazione della

piattaforma, che il team vuole rendere utilizzabile già a partire dal prossimo ottobre. Nel percorso c'è stato anche il sostegno di associazioni del settore come Aspie Psicologia e Adov, attraverso il loro patrocinio in vista di future collaborazioni. «Per Laura e me - spiega Roberto, questo progetto ha un significato molto profondo. È sicuramente un traguardo dal mio punto di vista personale, perché mi ricorda quanto sono cambiato e quanto ho combattuto per riuscirci, ma è soprattutto un inizio: potremo definirci soddisfatti quando la dislessia non apparirà più una difficoltà, ma una strada diversa da percorrere per arrivare agli stessi obiettivi degli altri». Per approfondire c'è il sito www.malleggio.it. (41. segue)

«Mal-Leggio» nasce dall'esperienza di Roberto Trombetta, che, assieme a Luisa Ingravalle, usa la tecnologia per orientare i genitori e i ragazzi